



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRENTINO

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALIE DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 10 luglio 2020
Prot. n. 1275/1/Leg/ef

Gentile Signora
Dott.ssa Vanessa Masè
Presidente della Prima Commissione Permanente
Via Mancini n. 27
38122 TRENTO

Oggetto: Osservazioni sul disegno di legge n. 60 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022 (proponente Presidente della Provincia Fugatti)" e sul Documento di economia e finanza provinciale 2021-2023 (DEFP 2021-2023)

La scrivente Associazione ringrazia innanzitutto la Presidente e la Commissione per l'invito alla consultazione dei provvedimenti di cui all'oggetto.

In via preliminare, si dichiara di condividere integralmente e di fare proprie le osservazioni contenute nel documento del Coordinamento Provinciale Imprenditori.

Siamo in presenza di una manovra finanziaria forzatamente condizionata dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, che ha pesantemente inciso sul tessuto economico e sociale del Trentino.

A fronte di una diminuzione delle entrate di ben 350 milioni e del 10,5% del PIL, nell'ipotesi più favorevole, essere riusciti a portare in equilibrio il bilancio e poter disporre di 445 milioni di Euro è senza alcun dubbio un aspetto positivo della manovra. A ragion del vero, a questo risultato si è giunti ricorrendo all'indebitamento ed utilizzando un cospicuo avanzo di amministrazione pari a 200,00 milioni di Euro. Un avanzo di amministrazione così elevato sta anche a significare che non sono stati realizzati gli investimenti programmati per l'anno 2019, investimenti, che avrebbero avuto un sicuro effetto anticongiunturale, i cui benefici si sarebbero visti anche nel 2020.

Nella relazione si evidenzia che l'assestamento attua una manovra espansiva, "con iniziative e progetti immediatamente realizzabili e lavori pubblici immediatamente cantierabili": questo è quello che la scrivente Associazione auspica da tempo. Gli investimenti pubblici da sempre sono volano per lo sviluppo di un territorio, a maggior ragione in un periodo di grave recessione, come quello che stiamo vivendo. Si auspica che le opere previste abbiano effettivamente un immediato "cantieramento", ciò che non è avvenuto anche nel recente passato, altrimenti oltre al permanere delle difficoltà per i cittadini e le imprese, verrebbe meno anche l'effetto anticongiunturale, proprio di queste misure.

Il successo di un territorio è determinato anche da una mobilità efficiente: viabilità e infrastrutture sono due aspetti che hanno bisogno di considerazione nella programmazione delle politiche economiche -ma non solo - di un territorio. Nel rispetto dell'ambiente, che per la nostra provincia rappresenta davvero una risorsa indispensabile, occorre mantenere alta l'efficienza dei collegamenti, sia tra località del fondovalle che tra queste e le valli periferiche. L'orografia trentina, infatti, dal punto di vista della mobilità non è particolarmente favorevole e le nostre aziende sanno quanto incidano i costi dei trasporti in un ambiente come il nostro. Proprio per questo, però, occorre pensare ad una viabilità che minimizzi, per quanto possibile, problemi e inutili sprechi. Inoltre riteniamo che dalla manovra espansiva attuata con l'attuale assestamento non debbano rimanere escluse quelle opere e quei lavori pubblici che sono di particolare rilevanza per completare la proposta turistica del nostro territorio, tra le quali ad esempio rientra la rapida ultimazione della ciclabile del Garda. L'obiettivo di sostenere l'economia, quale fattore fondamentale per tutelare l'occupazione e quindi il reddito delle famiglie, è senza dubbio da apprezzare e condividere. Non bisogna dimenticare che importanti provvedimenti in favore delle imprese e delle famiglie sono già stati adottati dalla Giunta Provinciale con le Leggi Provinciali n. 2 e 3 del 2020.

Per contro, si rimane perplessi come in un periodo di calo consistente dei consumi, certificato dall'ISTAT, che evidenzia un crollo del 20,6% delle vendite al dettaglio nel trimestre marzo-maggio 2020, rispetto al trimestre precedente, la Giunta Provinciale abbia fatto approvare con procedura d'urgenza una legge per le chiusure dei negozi le domeniche ed i giorni festivi, penalizzando in particolare le città maggiori della provincia, quali Trento, Rovereto e Pergine. Sempre secondo l'ISTAT le vendite del comparto alimentare restano in crescita, mentre permane molto negativa la dinamica tendenziale dei beni non alimentari. Tra le differenti forme distributive, il commercio elettronico registra un'ulteriore e forte accelerazione, confermandosi l'unico settore in crescita in termini tendenziali (+ 41,7%). Analizzando questi dati si può ben affermare che, dopo tre mesi di chiusure domenicali e festive, i clienti non solo si sono abituati a fare i loro acquisti nei rimanenti giorni della settimana ma sono diventati esperti anche nell'utilizzo di altre forme distributive, quali l'e-commerce, attive 7 giorni su 7 e H24, a scapito degli operatori commerciali del territorio.

Fra i vari interventi a sostegno dell'economia rileviamo positivamente i contributi a favore dell'edilizia abitativa, i lavori pubblici comunali di immediata cantierabilità, gli investimenti per le Olimpiadi, i lavori pubblici provinciali e i contributi per la sistemazione paesaggistica dei centri abitati. Sul versante del turismo sono positivi gli interventi per il sostegno alle assunzioni, il dimezzamento dell'IMIS e il bonus vacanze.

Si tratta di provvedimenti condivisibili che però non costituiscono una vera e propria manovra di rilancio dell'economia e - a nostro parere - manifestano la natura tutta emergenziale dell'assestamento. Sia ben chiaro, le Associazioni Imprenditoriali sono consapevoli della straordinarietà della situazione e per questo confermano il parere favorevole all'assestamento, ma è doveroso rilevare come permanga una preoccupante e generalizzata contrazione delle risorse a disposizione della spesa per investimenti nel campo dell'innovazione; della digitalizzazione delle imprese, e della formazione, risorse che, per quanto era stato prospettato in sede di approvazione della manovra finanziaria per l'anno 2020, avrebbero dovuto trovare risposta in sede di assestamento.

In particolare riteniamo preoccupante che non sia stata destinata alcuna risorsa economica nell'ambito della manovra di assestamento alle ripetute richieste di finanziamento dell'attività di formazione degli operatori economici e dei loro dipendenti. Riteniamo, infatti, che per superare l'attuale crisi economica del mondo imprenditoriale non si possa fare a meno di percorsi formativi ad hoc, che consentano di colmare un gap di conoscenza sia da parte dei lavoratori che degli imprenditori, che devono sentirsi stimolati dalla possibilità di portare la loro impresa su nuovi mercati e di acquisire idonee competenze per affrontare le peculiarità e difficoltà che il mercato globale offre.

Come già più volte ribadito, il sostegno pubblico a questa tipologia di investimenti diventa sempre più vitale per le nostre imprese, al fine di consentire loro di superare il divario che attualmente le divide dai competitors stranieri, e che rischia ancor più di acuirsi a seguito degli effetti economici della pandemia.

Qualora non fosse pertanto possibile reperire i fondi necessari nell'ambito della manovra di assestamento in analisi, riteniamo che sia necessario porre particolare attenzione alle nuove forme di finanziamento europeo - che a breve dovrebbero divenire operative - al fine di destinarle concretamente e rapidamente allo sviluppo delle nostre imprese.

Osservazioni puntuali:

Art. 1 Modificazioni della legge provinciale 30 dicembre 2014, n.14, relative all'imposta immobiliare semplice (IMIS)

Si condivide questa importante misura di sostegno in favore del settore del turismo, ma si vuole evidenziare come vi siano anche altri settori duramente colpiti dagli effetti della pandemia sui quali grava l'IMIS ovvero le piccole e medie imprese del dettaglio e tutte le

attività di somministrazione di alimenti e bevande (ristorazione, bar, ecc.). La scrivente, pertanto, chiede fortemente che tale misura di sostegno venga estesa anche alle piccole e medie imprese che esercitano attività di vendita al dettaglio nonché alle attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'Associazione Ristoratori e l'Associazione dei Pubblici Esercizi - aderenti a Confcommercio Trentino - inoltre chiedono al Legislatore provinciale di introdurre consistenti riduzioni della TARI finanche al 50% delle tariffe complessive applicate dagli Enti preposti, in considerazione del fatto che le tariffe al metro quadro riferite alle attività di somministrazione di alimenti e bevande sono molto elevate e rischiano, nonostante lo slittamento dei termini di pagamento ed alcuni correttivi individuati dalle amministrazioni comunali, di aggravare pesantemente la situazione economica delle nostre imprese.

Sempre per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la scrivente sollecita l'Amministrazione provinciale ad una puntuale verifica dell'applicazione sul territorio trentino, da parte dei Comuni e degli Enti gestori del servizio, di quanto stabilito con delibera ARERA n. 158/2020, relativamente alle misure di riduzione della tariffa rifiuti, volte a mitigare gli effetti derivati dall'adozione dei provvedimenti governativi e degli enti locali di sospensione delle attività economiche causa emergenza Covid-19.

Art. 18 Modificazione dell'articolo 28 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n.20 in materia di assegno unico provinciale

Si condivide questa importante misura di sostegno in favore del settore del commercio locale, ma ci si permette di evidenziare come tale misura dovrà effettivamente sostenere quel settore del commercio locale che è stato colpito dalle misure di contenimento deliberate per contrastare la pandemia e, conseguentemente, nella futura scelta dei negozi da convenzionare con la Provincia occorrerà far riferimento alle attività commerciali di piccole e medie dimensioni che hanno subito il predetto danno a seguito delle chiusure.

Art. 26 Misure per investimenti delle imprese

Si esprime condivisione a questa misura diretta ad agevolare, con le modalità previste dall'art. 4 della L.P. 3/2020, l'acquisizione di fabbricati strumentali per la propria attività d'impresa. Una valutazione più appropriata si potrà dare quando saranno rese note le modalità ed i termini dell'agevolazione. Lo stanziamento è di soli 3 milioni di Euro.

Art. 27 Contributi in favore degli operatori economici dei settori legati al turismo che salvaguardano le assunzioni nella stagione estiva 2020

La scrivente, pur approvando la misura di intervento prevista dall'art. 27, chiede l'impegno da parte della Provincia affinché si intervenga tempestivamente anche a supporto delle imprese che attualmente, stante il divieto di licenziamento, mantengono i livelli occupazionali.

Si chiede inoltre che venga previsto un ulteriore intervento a favore delle imprese che non hanno prorogato la cassa integrazione ed hanno richiamato in servizio i propri

dipendenti, anche a fronte della difficile situazione. Pertanto, sarà necessario che la Provincia formalizzi un impegno finalizzato alla destinazione di specifiche risorse a supporto di quelle imprese che non hanno utilizzato gli strumenti di sostegno al reddito ed hanno mantenuto attivi i propri dipendenti. Per quanto riguarda l'attivazione dei bonus assunzioni previsti dall'art. 27, si approva la destinazione agli operatori economici che operano nei settori legati al turismo e che assumono nei mesi da giugno a settembre. In particolare il bonus dovrà essere destinato alle imprese ricomprese nei Codici Ateco 55 - 56 e 47 - attivando una procedura snella per la presentazione delle richieste, che tengano conto, come elemento di comparazione, il costo del lavoro ed eventualmente il calo di fatturato.

Al fine di supportare le imprese nel mantenimento dei livelli occupazionali, si rende necessario l'introduzione di una misura economica a favore delle stesse, tale da consentire la compensazione degli oneri riferiti al costo del lavoro, questo in attesa di un puntuale intervento dello Stato in materia.

Si chiede nel contempo che vengano assegnati i bonus sulle assunzioni con contratto a tempo determinato in ragione della stagionalità.

Art. 28 Disposizioni per l'incentivo dell'ospitalità in Trentino dei residenti Trentini

Confcommercio Trentino, pur approvando la misura di intervento prevista, rimarca nuovamente che anche l'intero settore della somministrazione degli alimenti e bevande risulta duramente colpito dagli effetti della pandemia: riteniamo, quindi, necessaria la creazione di un apposito "bonus gastronomico" volto a favorire la ripresa dei consumi e il ritorno della clientela anche nell'ambito di tale settore.

In considerazione del fatto che i settori della ristorazione e dei pubblici esercizi risultano tra i più colpiti dalla pandemia, si coglie l'occasione per richiedere nuovamente l'attivazione di una immediata misura di sostegno economico straordinario a favore della categoria della ristorazione e dei pubblici esercizi, anche al fine di consentire a tali aziende di mantenere il livello occupazionale.

Da ultimo, si evidenzia come un concreto sostegno per il settore della somministrazione di alimenti e bevande deriverebbe altresì dalla immediata e piena attuazione dell'art. 75 quinquies della L.P. n.2/2020, relativo alla gestione diretta da parte della Provincia del servizio sostitutivo di mesa. Si confida pertanto che la Giunta voglia rapidamente deliberare le misure attuative necessarie per rendere operativa la normativa già in essere.

Art. 30 Modificazione della Legge Provinciale 30 luglio 2010, n.17 (legge provinciale sul commercio)

La disposizione proposta intende prorogare le concessioni già in essere, in scadenza al 31 dicembre 2020, fino alla definizione da parte della Giunta Provinciale dei criteri per il rilascio delle concessioni e comunque non oltre il termine ultimo del 31 dicembre 2024.

Del tema della proroga delle concessioni se ne sta occupando anche il Parlamento, in sede di conversione del decreto legge n. 34/2020 (cd. Decreto Rilancio). La Commissione

Bilancio della Camera ha approvato due emendamenti che introducono importanti ed attese novità ai fini del rinnovo delle licenze di commercio ambulante in scadenza al 31/12/2020.

I punti salienti di questi due emendamenti sono:

- durata delle concessioni fissata in 12 anni per tutti;
- le concessioni precedentemente prorogate al 31/12/2020 sono rinnovate;
- le concessioni dovranno essere rinnovate in capo al soggetto titolare (e dunque al proprietario se concesse in affitto) senza dover procedere alla reintestazione;
- le concessioni saranno rinnovate con procedure semplificate;
- rimangono i requisiti di onorabilità e professionali;
- la ditta al momento del rinnovo deve risultare iscritta ai registri camerali quale ditta attiva;
- le regioni (province autonome) con atti propri stabiliranno modalità e tempi di rinnovo entro 30 settembre;
- le regioni e le province autonome, con appositi atti, dovranno uniformare - adeguare la propria normativa a quanto disposto dagli emendamenti in oggetto;
- i rinnovi possono essere considerati quasi automatici, anche se operativamente saranno soggetti alla presentazione di istanza di rinnovo per consentire alla pubblica amministrazione la verifica della sussistenza dei requisiti prescritti (onorabilità e professionalità).

Pertanto si invita la Giunta Provinciale a recepire già in sede di Legge di assestamento di bilancio le disposizioni di adeguamento della legge provinciale a quella nazionale.

CAPO IX - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMBIENTE E TERRITORIO

Si chiede l'introduzione di uno specifico articolo che risponda alle esigenze di riqualificazione degli edifici - diversi dalle strutture ricettive - esistenti in fascia lago.

Art. 38 bis Modificazione dell'articolo 22 comma 4 delle Norme di Attuazione del PUP
Attualmente gli edifici esistenti nelle aree di protezione dei laghi - diversi dalle strutture ricettive - possono infatti essere ampliati al solo fine di garantirne la funzionalità e nei limiti dei relativi PRG.

La scrivente ritiene che sia necessario intervenire a livello normativo per fare in modo che i suddetti edifici, con destinazione d'uso e/o finalità fruibili diverse da quelli ricettivi, possano essere arretrati, ampliati e destinati alla multifunzionalità di tipo turistico ricettiva, consentendo di fatto una presenza riconfigurata in polarità di attrazione e di promozione turistica.

Tutto questo garantendo la messa in sicurezza dei nuovi edifici, la riqualificazione paesaggistica ambientale delle aree oggetto di trasformazione urbanistico edilizia (edifici demoliti, pertinenze e sedimi degli edifici messi in pristino), una migliore fruibilità pubblica delle rive dei laghi (ampliamento delle aree libere a fregio lago e riconfigurazione delle stesse rispetto al nuovo edificato) e una riqualificata valorizzazione

dell'offerta turistica in generale.

Allo scopo, la scrivente chiede al Legislatore provinciale di modificare l'articolo 22 comma 4 delle NdA del PUP inserendo alla fine del comma la formulazione di seguito proposta (in corsivo):

«comma 4. Gli edifici esistenti diversi da quelli indicati nel comma 2 possono essere ampliati al solo fine di garantirne la funzionalità, nei limiti previsti dai piani regolatori generali.

"Gli stessi edifici esistenti, al fine di permetterne la messa in sicurezza e/o di assicurare una significativa riqualificazione dell'area sotto il profilo paesaggistico e ambientale o della migliore fruibilità pubblica delle rive e dell'offerta turistica, possono, tramite intervento diretto, essere arretrati rispetto alla riva lago, previa demolizione degli stessi con rimessa in pristino del sedime e delle pertinenze, anche entro i limiti dell'area di protezione del lago; ai nuovi edifici sono consentiti una destinazione multifunzionale di tipo turistico ricettivo, una SUN incrementata a titolo incentivante fino al raddoppio della SUN esistente e un numero di piano pari a quello degli edifici esistenti maggiorata al massimo di uno".

DISCIPLINA DELLE AGENZIE DI VIAGGIO. GARANZIE PER INSOLVENZA O FALLIMENTO

L'articolo 3 comma 2 della Legge Provinciale n. 9/1988 che disciplina le agenzie di viaggio e turismo prevede che tutte le agenzie di viaggio devono stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti verso i clienti con il contratto di viaggio e a copertura dei rischi derivanti alle persone dalla partecipazione a viaggi e soggiorni.

L'articolo 47 comma 2 del decreto legislativo n. 79/2011, come da ultimo modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2018, recante il recepimento della c.d. Direttiva sui Pacchetti Turistici, prevede, inoltre, che i "contratti di turismo organizzato devono essere assistiti da polizze assicurative o garanzie bancarie che, per i viaggi all'estero e i viaggi che si svolgono all'interno di un singolo Paese, garantiscono, nei casi di insolvenza o fallimento dell'intermediario o dell'organizzatore, il rimborso del prezzo versato per l'acquisto del pacchetto turistico e il rientro immediato del turista".

L'obbligo per l'organizzatore e l'intermediario di stipulare le polizze o fornire le garanzie di cui sopra decorre già a far data dal 1° luglio 2016 ed è stato ulteriormente sancito dal sopra citato provvedimento di recepimento della normativa europea a tutela del consumatore in vigore dal 1° luglio 2018. Attualmente in Provincia di Trento, a differenza di altre Regioni e della Provincia di Bolzano, non è previsto l'obbligo per le agenzie di viaggio di fornire, al Servizio provinciale competente, idonea documentazione comprovante l'avvenuta stipula di polizza assicurativa o garanzia bancaria per insolvenza o fallimento dell'intermediario o organizzatore del viaggio, o comprovante eventualmente l'adesione ad un apposito Fondo di garanzia a copertura dei rischi come previsto dall'articolo 47 comma 2 della legge sopra citata.

Attesa la vincolatività della normativa in parola, la FIAVET - aderente a Confcommercio

contributo a fondo perduto di euro 500,00 per ogni addetto quale ristoro per costi generali di struttura, tecnologia e formazione).

DISCIPLINA DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALL'ARIA APERTA. ALLESTIMENTI MOBILI

Attualmente in base all'articolo 4 comma 4 e all'articolo 5 comma 1 della legge di settore LP 19/2012, la capacità ricettiva riferita agli allestimenti mobili non può superare il 30% di quella complessivamente dichiarata.

In conseguenza del periodo di emergenza, peraltro ancora in atto, la richiesta di soggiorno in allestimenti mobili da parte dei turisti è aumentata, in quanto gli ospiti si sentono maggiormente sicuri in questa tipologia di alloggio.

Per questo, FAITA Trentino chiede al Legislatore provinciale di adeguare la ricettività in allestimenti mobili entro il limite massimo del 50% della capacità ricettiva complessiva, come già previsto per le unità abitative, nel rispetto dei requisiti e delle caratteristiche previste dalla legge e dal regolamento, in modo tale da consentire al gestore della struttura ricettiva di rimodulare al meglio e secondo le richieste del mercato la propria offerta turistica.

Pertanto, chiediamo di abrogare, per i campeggi, il comma 4 dell'articolo 4 della LP 19/2012, mentre per i campeggi villaggio richiediamo di stralciare dall'articolo 5 comma 1 l'inciso *"le case mobili non possono superare comunque il 30% della capacità ricettiva massima dichiarata"*.

Cordiali saluti

Il Presidente
Giovanni Bort



